

Meditando sui tre verbi indicati da Papa Francesco raccontiamo un episodio o un gesto di attenzione all'altro che abbiamo compiuto nella nostra comunità



*Signore, insegnaci a non amare noi stessi,
a non amare soltanto i nostri cari,
a non amare soltanto quelli che ci amano.
Insegnaci a pensare agli altri,
ad amare anzitutto quelli che nessuno ama.
Concedici la grazia di capire che ad ogni
istante, mentre noi viviamo una vita troppo
felice, ci sono milioni di esseri umani, che sono
pure tuoi figli e nostri fratelli, che muoiono di
fame senza aver meritato di morire di fame,
che muoiono di freddo senza aver meritato di
morire di freddo. Signore, abbi pietà di tutti i
poveri del mondo. E non permettere più, o
Signore, che noi viviamo felici da soli.
Facci sentire l'angoscia della miseria
universale, e liberaci dal nostro egoismo.*



**GIORNATA
MONDIALE
DEI POVERI**

18 NOVEMBRE 2018

RISPONDERE

La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità. Una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra... non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido.

LIBERARE

La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo, dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia. La salvezza di Dio prende la forma di una mano tesa verso il povero: "Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo presuppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo"
E.G. 187

GRIDARE

È l'atteggiamento del povero! Che invoca! La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che raggiunge Dio. Cosa esprime questo grido? E come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie? È il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la voce dei poveri.